

vedimenti finanziari. Se il Governo fosse realmente animato dai desideri che sembravano trapelare sabato scorso dalle espressioni dell'onorevole presidente del Consiglio, dovrebbe oggi dichiarare di non avere difficoltà a nominare la Commissione da me proposta. Ma se nemmeno questo vuol fare, risalga ad esso tutta la responsabilità dello sciopero, quali ne possano essere le conseguenze. Noi abbiamo fatta opera di pacificazione: tanto peggio per chi l'ha rifiutata. Gli scioperanti ed il proletariato italiano sanno quali sono i loro doveri, onde noi non ci permettiamo di ricordarli nemmeno. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Caroti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAROTI. Io non posso essere soddisfatto. Mi aspettavo che l'onorevole ministro ponesse almeno un ponte di passaggio: una piccola concessione che non sarebbe costata al Governo nemmeno un quarto di milione, ma che avrebbe dato affidamento a tutti che il Governo riconosce un vero bisogno da soddisfare.

Quegli operai lavorano sette ore per regolamento, più un'ora straordinaria. Si tratterebbe di pagare come lavoro straordinario quell'ora, aumentandola di un quarto, e ciò aprirebbe la porta a tutte le concessioni e conciliazioni; ma non si vuol fare. Si rifiuta la Commissione, si rifiuta tutto!

In sostanza, onorevole ministro, rispondete alla Camera quello che rispondeste a me nel vostro salotto: « È inutile che discututa con gli operai, tanto non posso dar niente ».

RAVA, *ministro delle finanze*. Ho detto: per ora.

CAROTI. Dieci anni di domande umili non hanno lasciato tracce nemmeno negli archivi del Ministero.

Oggi queste donne hanno fatto uno sciopero generale: si è portata la questione alla Camera ed il ministro ci ha dato queste risposte insoddisfacenti.

Mi auguro che vi lascino senza tabacco da vendere, senza sigari da fumare, che vi procurino un danno di un milione al giorno e allora provvederete.

Sarà questo il modo di aprire la porta e di affermare il loro diritto qua dentro.

PRESIDENTE. Onorevole Caroti, non posso consentirle queste parole. Ella non può, nè deve, augurare eventi che riescano di danno allo Stato! (*Vivissime approvazioni*).

CAROTI. Il diritto alla vita soprattutto! Viva il diritto alla vita! Viva lo sciopero generale! (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

MAFFI. L'onorevole Barzilai assentandosi mi ha incaricato di dichiarare ch'egli si accorgeva di doversi dire insoddisfatto ed io adempio al... mesto incarico. (*Commenti*).

Mi confermo nell'opinione che la questione è stata impostata dal ministro come una questione di puntiglio, ed io protesto contro questo atteggiamento.

Il ministro non ha saputo ribattere nulla contro la osservazione fondamentale, circa la inconcludenza delle statistiche su personale selezionato, in confronto di quelle su masse medie.

Il Governo compie un'opera dannosa non solo di calmiera dei salari dei poveri di fronte all'industria privata, ma di abbassatore dei salari stessi... (*Rumori*).

Lo Stato si è emancipato dall'estero per l'accaparramento della foglia nazionale; ma a chi ha fatto pagare questa emancipazione? Alle operaie che guadagnano meno lavorando appunto questo materiale di minor rendimento di mercede.

Non affermo per ora che siano in gioco interessi di gruppi: si potrà indagare a chi possa giovare questo sfruttamento.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Spieghi la sua allusione! Io resto sempre calmo, meno quando si fanno di queste allusioni. (*Bravo!*)

MAFFI. Dico che vi saranno gruppi di produttori circa i quali sarà il caso di vedere se siano prima italiani oppure sfruttatori commerciali. (*Commenti*).

Ad ogni modo i lavoratori dei tabacchi, i quali trovano nello Stato un ente che respinge un criterio accettato nella industria privata, che cioè le ore straordinarie siano pagate a tariffa di favore, comprenderanno che non vale la pena d'entusiasmarsi del nazionalismo della foglia cattiva da scostolare.

Questa è la dichiarazione che credo di dover fare da questo posto, esprimendo l'augurio che lo sciopero, contrariamente all'idea che avevo prima, venga continuato, perchè sarà da tutti noi sorretto. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento v'è anche la seguente interpellanza dell'onorevole Merloni, che non è stata iscritta